

BONDONE

Accolta la richiesta di Trento Funivie, che in progetto ha però la realizzazione del nuovo invaso alle Viote con un investimento da 3 milioni, più 1,5 per l'impianto

Incrementata la possibilità di prelievo dal torrente nei periodi di picco. Il presidente Fulvio Rigotti: «Il laghetto naturale in quota sarebbe utile anche per l'estate»

Neve artificiale, Mezavia raddoppia

Ok della Provincia al secondo riempimento Ma aumenta il deflusso minimo nel rio Vela

L'ambizione è ancora quella di avere un nuovo bacino di accumulo alle Viote. Nel frattempo, c'è una novità che porterà più acqua per l'innevamento programmato delle piste sci del Monte Bondone. La Giunta provinciale ha dato il via libera ad una variazione delle prescrizioni in capo alla Trento Funivie

Il presidente



Attendiamo il masterplan, per valutare pro e contro del progetto

Fulvio Rigotti

spa, il cui effetto concreto sarà la possibilità di riempire l'invaso artificiale di Malga di Mezavia due volte all'anno, anziché una. La compatibilità ambientale fu rilasciata nel 1998. Prevedeva di poter prelevare acqua tutto l'anno dal rio Vela, «garantendo un rilascio minimo di 13 litri al secondo (...) e una portata massima derivabile di 40 l/s». Trento Funivie ha chiesto lo scorso ottobre una modifica delle prescrizioni, per aumentare la portata massima de-



L'impianto delle Rocce Rosse. A destra, il bacino di accumulo di Malga Mezavia. Con le nuove prescrizioni ottenute dalla Provincia, Trento Funivie potrà riempire due volte all'anno, fino a 130 mila m³ di acqua

rivabile da 40 a 100 l/s e il deflusso minimo nel Vela da 13 a 15,97 l/s. La ragione? «Le rilevazioni (degli ultimi anni, ndr) hanno registrato un aumento delle criticità tali da rendere insufficiente il prelievo prescritto in fase di Valutazione di impatto ambientale, in concomitanza di una riduzione delle precipitazioni nevose». L'aumento, richiesto e ottenuto, della portata massima di prelievo serve a prelevare maggiori quantità di acqua in presenza di picchi di

portata del rio Vela. La portata misurata nel torrente è quasi sempre inferiore ai 53 l/s (somma dei 40 l/s più i 13 di deflusso minimo) ed aumenta quando ci sono forti precipitazioni. La spa Funivie ha evidenziato che dal novembre 2012 al febbraio 2017 le giornate con portata superiori a 53 l/s sono state 99 su un totale di 1.580 giorni, il 6%. La derivazione dei picchi di portata, con il maggior accumulo, darà la possibilità di un secondo riempimento del bac-

cino, passando da un prelievo massimo annuale di 66.100 m³ a 130 mila. La proposta della compensazione, con aumento del deflusso minimo, è arrivata dopo un confronto con il Servizio geologico della Provincia e Dolomiti Energia Holding spa, concessionario delle sorgenti Molini, a valle dell'invaso. La prescrizione imposta prevede che fino a quando non verrà realizzato il collegamento della zona delle Viote con il depuratore di Trento Nord, dovranno



essere effettuati periodici campionamenti per misurare la qualità dell'acqua del Vela. «C'è una condotta, da 20 l/s, che ci permette di pompare acqua dalle sorgenti di Molini di Sopramonte» spiega il presidente e amministratore delegato della spa, Fulvio Rigotti «ma è anche accaduto, negli anni scorsi, che essendoci carenza a valle, l'acqua abbia fatto il percorso invernò, dall'invaso, per garantire l'irrigazione». Il costo del pompaggio è di mezzo euro a m³, circa 30 mila euro per riempire il bacino. «Di norma, lo riempiamo tra settembre e ottobre, prima della stagione invernale» dice Rigotti «ma se dopo avere «sparato» per l'innevamento, ce n'è ancora bisogno, in dicembre potremo fare un altro riempimento». Quest'ultima è stata una stagione fortunata, grazie dalla neve abbondante. «Sì, ma attenzione» precisa l'ad di Trento Funivie «non è stato un inverno così eccezionale come appare per quantità di neve: ne sono caduti circa 160 centimetri, l'an-

no scorso 92. Però è arrivata presto, e grazie al freddo è rimasta più a lungo, dando l'idea dell'inverno». La scorsa estate, la spa ha investito un milione di euro, tra sostituzione pompe, tubature, sistemi di alimentazione, per rendere più efficiente l'impianto di innnevamento sulle piste Diagonale, Lavaman, Cordela e pure (per il rinverdimento) Falon. E il progetto del nuovo invaso alle Viote? «C'è ancora» risponde Rigotti «prevede la realizzazione di un laghetto naturale di circa 150 mila m³, con 3 milioni di costo più 1,5 milioni di costo per l'impianto. Un laghetto sul modello di quello di Passo Coe e di Montagnoli, sopra Madonna di Campiglio, risorsa per le piste in inverno e risorsa per abbellire la zona in estate, garantendo anche l'acqua, che è scarsa alle Viote, per abbeverare gli animali e irrigare i campi. Ma attendiamo il masterplan del Bondone, per valutare pro e contro del progetto, unitamente a quello della nuova funivia da Trento». **Do. S.**